

BOUTIQUE
MOSCO
CORTINA - ROMA

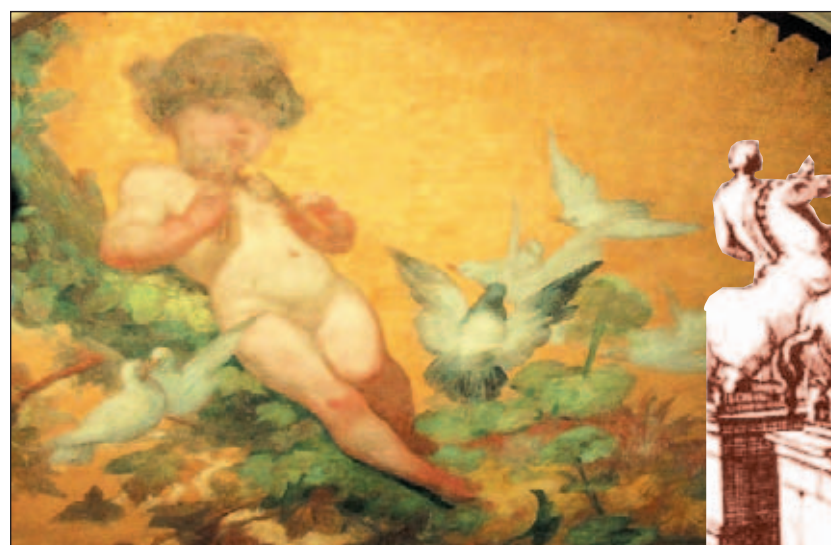
CULTURA & SPETTACOLI



VIA UGO DE CAROLIS 3/5
(P.zza GIOVENALE) ROMA
Tel. 06 35 34 37 29

e-mail: cultura@ilmessaggero.it fax: 06 4720462

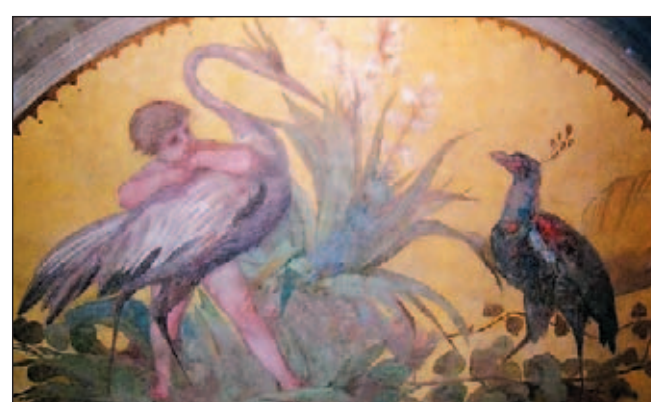
Srigni d'arte/Il Palazzo più importante d'Italia continua a regalare tesori. Le volte dell'anticamera della Sala delle Feste restituiscono i dipinti ottocenteschi di Annibale Brugnoli. Alla scoperta degli spazi restaurati con l'archeologo Louis Godart



A sinistra e in alto a destra, due degli affreschi ritrovati nell'anticamera della Sala delle Feste



Sotto, il Torrione del Palazzo del Quirinale all'inizio del 700, in una incisione di Giuseppe Vasi



LE ALTRE MERAVIGLIE

La galleria

Il restauro degli affreschi progettati da Pietro da Cortona ed eseguiti dai suoi allievi nella Galleria di Alessandro VII al Quirinale

La sala

Particolare del cornicione della Sala dei Parati Piemontesi, che ha rivelato i progetti architettonici di Paolo V Borghese

di FABIO ISMAN

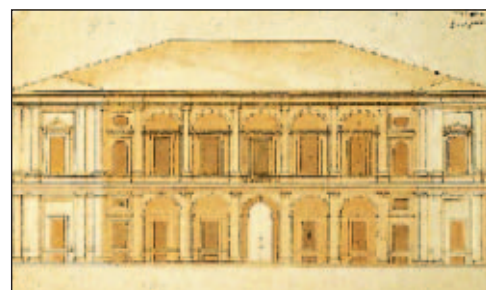
SEMBRA incredibile, ma è così: il Palazzo più "palazzo" di Roma, e d'Italia, può ancora regalare scoperte emozionanti. Louis Godart, noto archeologo (lunghe campagne di scavo in Grecia, una cattedra universitaria a Napoli), e consigliere culturale prima di Carlo Azeglio Ciampi ed oggi di Giorgio Napolitano, l'ha capito subito. E, dopo il restauro della Galleria di Alessandro VII come il Papa e Pietro da Cortona l'avevano concepita (e i francesi di Napoleone cancellata, ottundendone le finestre e coprendone i decori con pesanti paramenti), dopo gli affreschi voluti da Paolo V Borghese e trovati sotto i "Parati piemontesi" dell'omonima sala, ora è la volta dell'Anticamera della Sala delle Feste. «Era tutta grigia, senza nemmeno un dipinto; e già questo, per un locale del genere, era quasi impensabile», dice Godart. Poi, a fine 2004, una fuga providenziale di acqua sullo scalone d'onore, proprio in cima, e la prima scoperta.

Lo scalone d'onore è un capolavoro di Flaminio Ponzio. Ed ospita anche una "chicca" assoluta, la *Maestà* di Melozzo da Forlì: con i frammenti degli *Angeli musicanti* in Vaticano, le uniche parti salvate dalla distruzione dell'abside della Basilica dei Santi Apostoli. Riparando l'intonaco, perché non compiere un saggio sotto di esso? Ed ecco frammenti di affreschi: una "vela" e un "pennacchio" ottocenteschi, in cima allo scalone. Godart comprende che, dove c'è ora un pianerottolo, iniziava invece l'anticamera. E che quindi, all'interno, anch'essa

QUIRINALE

Ecco i nuovi affreschi ritrovati

poteva essere zeppa di decori. «Caterina Bon Valsassina ci crede, e manda a compiere dei saggi gli allievi dell'Istituto Centrale per il restauro che lei dirige: un mese di campo-scuola». Ed è davvero una rivelazione. Sotto quei muri terribilmente grigi, è tutto un ridondare di colori. Due tra le sei lunette e uno tra i quattro "pennacchi" sono stati già riportati alla luce dai restauratori di Abacus, che hanno operato spesso dentro il Palazzo, e che hanno già visto del colore anche sotto le sei "vele" delle tre pareti (l'ultima, costruita appunto in epoca successiva, è certamente priva di decorazioni). Sono fiori e frutta; vegetazione e figure allegoriche; putti che suonano il flauto; trampolieri; colombe in volo, e due che si baciano. È stato anche possibile creare una cronologia di tanto scempio: realizza le pitture il perugino Annibale Brugnoli, che affresca anche la Sala dello Zodiaco, e opera in due riprese. Dal 1878 al 1880:



LE ORIGINI

La facciata della Palazzina di Gregorio XIII nell'acquarello su carta di Ottavio Nonni, detto Mascarinò (1583): è il primo nucleo del Palazzo del Quirinale

una decina d'anni dopo l'arrivo dei Savoia al Quirinale; e, di nuovo, nel 1888. Ma le sue creazioni sono già cancellate nel 1930: quando il palazzo è "rinfrescato", per le nozze tra il principe ereditario Umberto e Maria José dei Belgi. Altro che la richiesta d'un indennizzo da parte di Vittorio Emanuele: ci sono ancora da rifo-

dere anche i danni di questo scempio artistico. Si distrugge un salone; si crea, in cima ad esso, un nuovo pianerottolo; la nuova anticamera rimane grigia; ma sotto il grigio, restano ancora, anche se celati al mondo, questi affreschi che oggi cominciano a ritornare a nuova (e per citare, splendida e splendente) vita.

Ma altre rinnovate esistenze sono sbocciate nel Palazzo. La prima delle tre sale in cui i francesi di Napoleone avevano ripartito la lunga Galleria d'Alessandro VII (dove, dal 18 dicembre, saranno ospitati i 67 capolavori d'archeologia restituiti dal Getty e da altri musei) ha già ritrovato gli affreschi progettati da Pietro da Cortona ed eseguiti dai suoi

allievi, e perfino le finestre sul cortile che gli occupanti avevano sbarrato. Tra la sala restaurata e quelle che lo saranno (fortunatamente) assai presto, c'è già una differenza di luminosità e di colore immensa. Lo stesso Benedetto XVI, nella sua visita ufficiale al Capo dello Stato, ne è rimasto assai impressionato.

E sono stati rimossi, sempre finalmente, anche i Parati piemontesi: nascondevano un cornicione che ha svelato tutti i progetti architettonici di Paolo V Borghese, regalando anche una data, quella del 1610. Fontane in Vaticano e la Fortezza di Ferrara (distrutta nel 1859), che non ci sono più; il Palazzo Borghese in Vaticano, e la Fontana delle Torri, pure nella Città Leonina; i Granai di Paolo V sopra le Terme di Diocleziano. Ma due scoperte sono d'importanza eccelsa. Godart le racconta così. «Compare un palazzo, e riconosciamo il Quirinale. Colori travertini: come quello che è stato

scelto quando si è restaurata la facciata, sulla base di numerosi indizi certi. Però, questa è la prova che eravamo nel giusto: è proprio quel "palazzo vestito di pietra", di cui scrive a Papa Gregorio XIII Boncompagni l'architetto Ottaviano Mascarinò. Poi, una veduta della fac-

ciata del nuovo San Pietro, ancora non sorta. Perfino più larga di quanto sarebbe poi diventata. E siccome in quegli anni, qui a Palazzo, lavorava proprio colui che realizza la facciata della Basilica, l'architetto Carlo Maderno, tutto fa pensare che questo "suo" progetto, ancora non compiuto, sia stato dipinto proprio dalla sua mano». È una sorta di manifesto programmatico; gli interventi cui il Papa sta ancora pensando, o che iniziava a realizzare.

Torniamo nell'anticamera della Sala delle Feste. Godart racconta dei Trionfi di Cesare che Napoleone ha voluto nel Salone dello Zodiaco, giusto sotto le lunette e il soffitto di Brugnoli, che già risentono dell'*art nouveau*, a cavallo tra i due secoli. Racconta del timore che ha avuto, nella Galleria di Alessandro VII, quando ha voluto restituire le prime finestre sull'interno («per fortuna, i Presidenti hanno sempre avuto la massima fiducia»): «Ho fatto aprire un piccolo foro nel muro, vi ho infilato una microcamera, e dietro il muro, ecco gli affreschi degli sguinci. Allora, ho tirato davvero un sospiro». Simile a quello, però di meraviglia e stupore, e non di sollievo, che presto ci si potrà concedere davanti a questi affreschi ritrovati: coloratissimi e assai eleganti. Ma soprattutto "specchio del tempo", e non residuo di un'occupazione; oppure di una bestialità artistica da sottoculturali, pur se piemontesi ed allora regnanti.

LE RECENSIONI

Di Fiore e l'altro Rinascimento

di FULVIO CAMMARANO

LA CONTROSTORIA dell'Unità d'Italia. *Fatti e misfatti del Risorgimento* (Rizzoli, 2007, 463 pagine, 19,50 euro), scritta da Gigi Di Fiore, è un libro ben documentato e di godibile lettura. Vi si trova l'avvincente ricostruzione dei principali avvenimenti e del ruolo dei più importanti protagonisti del Risorgimento italiano, letti, però, alla luce di vicende poco note e per lo più curiose o drammatiche, ma sempre poco edificanti almeno secondo i canoni della morale comune.

D'altronde, le "controstorie" esistono in quanto svelano retroscena, penetrano nei meandri più trascurati dalle narrazioni classiche. Questa prospettiva, alimentata anche da esigenze editoriali, può però diventare un limite quando sceglie di sposare un genere, quello dello "smascheramento" che, nel caso delle vicende risorgimentali, risulta ormai molto frequentato, al punto che oggi esistono quasi più controstorie che storie del risorgimento e dintorni. Al pari e specularmente alle versioni tutta luce della mitografia ufficiale, lo "smascheramento" rischia di presentare solo

le ombre. Non so quanto possa ancora essere dissacrante raccontare che il Risorgimento fu caratterizzato da ambiguità e disinvolte violenze del potere e descrivere le tappe della guerra di conquista dei Savoia. Tuttavia, molte delle vicende brillantemente ricostruite da Di Fiore non sono del tutto comprensibili se private di altri fondamentali reagenti come quello delle spinte ideali. Inoltre, il fatto che il Risorgimento fosse un fenomeno elitario non può farci dimenticare che elitario fu anche l'antirrisorgimento attivo e, soprattutto, che il Regno di Sardegna si era dotato di un'arma potentissima, quella dello Statuto, con cui accendere speranze nella popolazione più consapevole, desiderosa di entrare nella modernità.

Le controstorie che ricordano i torti subiti dagli Stati "piemontizzati" dovrebbero quindi soffermarsi più a lungo sul peso simbolico e politico del regime costituzionale e quali violenze subivano i sudditi a cui era negata tale prospettiva. In questo senso, dunque, lo "smascheramento" delle versioni dei vincitori rischia di diventare un canone e perdere così l'originario intento provocatorio.

Storie terribili di clandestini

di ROBERTO FABEN

NELLA NOTTE fra il 29 e il 30 settembre 2006, a bordo di un'imbarcazione malconca che stava salpando dal porto di Smirne, in Turchia, c'era anche il bambino curdo Shorash, nato con il cuore gravemente malato, un fagottino protetto dalle amorevoli cure della giovane madre, Bayan, e del padre, Shivan, ambedue menomati alle gambe, a causa dei raid venefici ordinati da Saddam Hussein sui villaggi del Kurdistan.

Dopo un interminabile peregrinare fra gli ospedali del Medio Oriente, i genitori del piccolo sottoposero il caso, in Iraq, ad alcuni medici italiani, i quali riferirono che l'unico modo per salvare la vita al figlio, era raggiungere un centro specializzato in Francia o in Inghilterra. Con un inciso: «Si sconsiglia di far operare il bambino in Italia». Fu con questo verdetto in testa che, Bayan e Shivan, dopo svenevoli trattative con i cinici mercanti delle attraversate clandestine, presero la via del mare su una "carretta", diretta verso le coste della Calabria. Quando il professor

Carlo Marcelletti, il "cardiologo dei bimbi", si offrì di operare Shorash, dovette scontrarsi con l'opposizione del padre. Solo dopo un'estenuante odissea, il racconto liberatorio dei genitori diede una felice conclusione all'incredibile vicenda.

Quella del bambino Shorash è una delle tante «storie clandestine» raccolte dalla reporter del Tg5 Valentina Loiero in *Sale nere* (Donzelli, 164 pagine, 13,50 euro). Come osserva lo scrittore siciliano Andrea Camilleri, intervistato a margine del libro, le leggi degli Stati sono spesso cieche, soprattutto quando inducono a snaturare comportamenti umani virtuosi, come «salvare un proprio simile in difficoltà».

I pescherecci in navigazione fra Lampedusa e la Libia ignorano le richieste d'aiuto dei migranti, in fuga da guerre e tragedie collettive, abbandonati al mare su un gommone uno scafista, e in bilico fra schiavitù e alto rischio di morte tra i flutti. Se anche la pietà è soverchiata da norme di realpolitik che non si curano dei diritti umani, le testimonianze dei disperati in eterna fuga raccolte dall'autrice sono come un grido che scuote le coscienze.

Allenati a fare Babbo Natale.

Indovinare il regalo giusto per tutti i dipendenti è davvero difficile, ma quest'anno con Ticket Compliments sarai sicuro di fare la scelta giusta. Ticket Compliments è il buono regalo spendibile presso oltre 7000 punti shopping in tutta Italia. Grazie alle agevolazioni fiscali previste dal T.U.I.R., Ticket Compliments è il modo più semplice ed economico per dire grazie a chi collabora tutti i giorni al successo aziendale. Non rimandare la decisione. I Ticket Compliments saranno ancora più graditi se arriveranno in anticipo, giusto in tempo per la shopping natalizio. Cogli al volo l'occasione: contattaci subito.

ACCOR
Services

www.Accor-Services.it
Numero Verde 800 834039